I.M.4.3

allora impostarò tardi le mie lettere
e stasera lo dirò. Meglio sarebbe poterlo
fare sempre da se, ma il tempo è
orribile e da qualche giorno sono co-
stretta in camera per un così forte
raffredore che mi toglie la vista. E
allora non posso leggere ne giornali
ne appunti e le idee lagrimano an-
che loro. Come farò a dirti mi Latino
ciò che vuoi? Non ti vedo stasera, ma
ti sento. Sei presso al mio letto e mi rac-
conti qualcosa del tuo contraddittorio;
e intanto vedo l'angolo giù dove siamo
stati l'ultima sera e dove fuffo

mi illustra la tua presenza appena mi
vede un pò più seria. Stasera avevo qui
un fascicolo di storia universale, che
porta sul fronte una testa contro un
fondo stellato. Egli mi ha detto di
guardarla attentamente e di farne una
somiglianza. Ha ragione, ha qualcosa
di te, e sempre ne sono rimasta at-
tratta senza sapermelo spiegare. Ma
è bellissima, non tanto nelle linee, quan-
to nella mossa fredda, che le dà lo splen-
dore de l'enigma e la sua suggestione.

Ora la guardo ancora. Una sera
ti ho visto così, ma non ce la faccio
per via delle lagrime

[redacted]

[illegible]

3

I, 4, 4, 3 A

Dottor

G. Matteotti

Frattapolesine Rovigo

ROMA
13-14
25 · II
1915
FERROVIA



3

I.M.4.38